

Gruppo di Provenienza

Non lo ripeteremo mai abbastanza: è necessario che i capiunità di provenienza siano in contatto con i capiunità di formazione siano in contatto costante, affinché l'esperienza non sia un momento isolato ma entri a far parte integrante del sentiero di ciascuno.

Occorre che nelle unità di provenienza si faccia attenzione ad almeno due aspetti.

- Dare adeguato spazio ai partecipanti al loro ritorno. Non un semplice racconto di quanto hanno visto ma occasioni concrete per permettere a tutti i ragazzi di condividere l'esperienza.
- Far sì che tutti i capi siano consapevoli che per i partecipanti, il Jamboree è stato un momento molto importante della propria vita, e che quindi “nel tempo” si confrontino con i ragazzi su ciò.

NON LO RIPETEREMO MAI ABBASTANZA:
È NECESSARIO CHE I CAPI UNITÀ DI PROVENIENZA
SIANO IN CONTATTO
CON I CAPI UNITÀ DI FORMAZIONE



STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Social network

Si consiglia a ciascuna unità di aprire una propria pagina Facebook con l'obiettivo da un lato di facilitare la comunicazione tra i ragazzi e staff e dall'altro di garantire lo scambio e la condivisione di immagini.

Nel caso un ragazzo non abbia il profilo FB non dobbiamo necessariamente invitarlo ad aprirlo, ma creare occasioni per garantire il medesimo scambio di informazioni e/o contenuti.

Si sconsiglia la creazione di un profilo twitter o di un profilo youtube in quanto ne esistono due federali e non vogliamo appesantire eccessivamente il lavoro su questi strumenti.

Ricordiamoci che gli Scout si parlano e si chiamano, quindi l'utilizzo di facebook deve essere serio e ponderato, evitando eccessi.

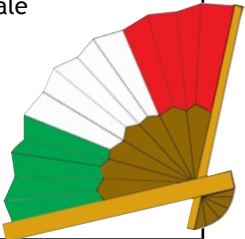
1. Aprire un gruppo e non una pagina con fan.
2. Il gruppo deve avere carattere rigorosamente chiuso e non aperto. L'autorizzazione a far parte del gruppo sarà esclusivamente dell'amministratore.
3. Gli amministratori del gruppo dovranno essere solamente i Capiunità. Essi avranno il compito non solo di garantire il rispetto dello stile scout all'interno del gruppo, ma anche di attenzionare il livello di comunicazione usato.
4. È opportuno che i membri dello staff, nel qual caso abbiano essi stessi un profilo facebook, valutino con attenzione i contenuti dei propri profili così da garantire uniformità nella visibilità ai ragazzi.
5. Il gruppo deve avere un'immagine coordinata con il Contingente federale al Jamboree. Ogni gruppo avrà la Seguevole impostazione "NOME REPARTO/CLAN/COMPAGNIA - WSJ 2015 FIS".

- L'immagine del logo di Contingente deve essere presente.
- Il logo del Contingente dovrà essere usato solo nell'immagine coordinata che verrà caricata sul sito internet e l'utilizzo dovrà essere conforme a quanto concordato.
 - Il settore comunicazione dovrà essere informato della creazione del gruppo ed eventualmente un membro dell'area comunicazione verrà invitato a fare parte del gruppo. Questo servirà solo per acquisire informazioni e/o contenuti senza però interferire con il normale svolgimento delle attività.

Redazione di Unità

Verrà chiesto ad ogni Reparto/Compagnia/Clan di individuare un redattore. I compiti principali di tale figura saranno quelli di raccontare il percorso di avvicinamento al Jamboree mediante:

- Un diario delle attività di unità
- Un racconto dei campetti
- La raccolta di materiale fotografico/video
- L'aggiornamento della pagina che verrà creata sul sito per ogni singolo Reparto/Compagnia/Clan.

PRIMA DEL JAMBOREE	DURANTE IL JAMBOREE	DOPO IL JAMBOREE
Raccontare il percorso di avvicinamento	Aiuto all'area comunicazione per aggiornamento FB/ TW	Raccolta materiale per elaborazione ricordo/prodotto finale
Fornire racconto/ foto di ogni campetto	Elaborazione articoli per il sito	
Diario delle attività di reparto	Aiuto e produzione documenti per JAM NEWS	

Al redattore, che andrà individuato dopo il primo campetto, sarà richiesto quindi un impegno aggiuntivo sia durante la preparazione che durante il Jamboree.

Patrocini

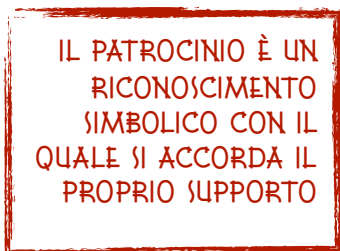
Obiettivi:

- Costruire prestigio sul Contingente italiano
- Valorizzare il protagonismo del singolo Reparto/Compagnia/Clan di formazione
- Promuovere a livello mediatico la presenza del Contingente
- Promuovere lo Scautismo.

Il patrocinio è un riconoscimento simbolico con il quale si accorda il proprio supporto ad un'iniziativa culturale. Nel nostro caso non prevediamo l'erogazione di alcun contributo ma la sola concessione del simbolo istituzionale da riportare poi nei documenti ufficiali.

Ogni Reparto/Compagnia/Clan (più unità insieme nel caso di contiguità territoriale) chiederà il patrocinio al proprio Comune ed alla propria Regione mediante una lettera preimpostata che dovrà contenere i seguenti elementi:

1. Descrizione dell'evento e degli obiettivi
2. Descrizione del gruppo (reparto/clan/compagnia che chiede il patrocinio)
3. Motivazioni per le quali si richiede il patrocinio (prestigio, onore nel rappresentare il proprio territorio all'estero)
4. Specificare che il patrocinio è GRATUITO.



La lettera sarà firmata dai Capicontingente e dai Capireparto.

ENTRO OTT 2014 Aver fatto partire le lettere di richiesta dei patrocini regionali/comunali..
ENTRO GEN 2015 Definizione del quadro e sollecito di chi non ha risposto.

Appena ottenuti i patrocini si chiede nell'ordine

PICCI - Primo Incontro Capiunità del Contingente Italia

1. Ricevimento di una delegazione del Reparto/Compagnia/Clan nell'ente locale che ha concesso il patrocinio con consegna di doni (noi possiamo ad esempio donare una bandiera)
2. Promozione mediatica sulla stampa locale dell'eventuale incontro
3. **ENTRO FEB 2015** Aver fatto partire le lettere di richiesta di incontro con una delegazione dell'ente locale
4. **MAR-LUG 2015** Incontro degli enti locali con delegazioni di reparti/clan/compagnie.

Sito web

Il sito internet verrà a breve modificato e verrà creata una pagina ad hoc per ogni singolo Reparto/Compagnia/Clan in cui verranno riportati

1. Composizione dell'unità
2. Racconti dei campetti
3. Fotografie dei campetti
4. Percorso di avvicinamento al Jamboree

Comunicazione esterna

La notizia della partecipazione di un'unità al Jamboree non è una grande notizia. Spetta quindi a noi renderla appetibile per un giornale e portare il contingente che parteciperà sui giornali e sulle televisioni.

L'obiettivo è raccontare una bella esperienza collettiva a partire dai percorsi locali e dalle occasioni di incontro sul territorio, facendo emergere l'importanza del Jamboree.

Cosa fare:

1. Contattare i giornali locali.
2. Contattare i blog on line di informazione locale.
3. Contattare le radio locali ed indipendenti.

Cosa fornire a questi mezzi di comunicazione:

1. Il racconto del percorso che state per compiere come unità.
2. L'orgoglio dell'essere ambasciatori dello Scautismo italiano.
3. Cosa andremo a fare in Giappone.
4. La creazione di occasioni di notizia.

L'unità dovrà coordinarsi con l'area comunicazione che gli fornirà strumenti e/o contatti per la produzione di articoli, materiali e informazioni.



A differenza del passato Jamboree, non ci sarà una ambientazione vera e propria con dei personaggi e delle storie. Abbiamo definito un'ambientazione "leggera" senza sovrastrutture troppo vincolanti, in modo da lasciare la massima libertà a ciascuna unità di declinarla e concretizzarla con la massima autonomia. Abbiamo voluto evitare un carico eccessivo di simboli e di elementi predefiniti per non rischiare di costringere in percorsi obbligati, ma lasciare che i cammini dei singoli, delle unità e del contingente intero siano massimamente liberi di intersecarsi e di seguire le strade più differenti, allo scopo di imparare a valorizzare queste differenze.

L'ambientazione sarà il tema del Viaggio.

Ogni partecipante al Jamboree dovrà sentirsi un viaggiatore, così che il Jamboree sarà l'avventura, il viaggio che compirà.

Ogni unità di formazione vivrà a sua volta il suo viaggio, saranno quindi i Capi delle unità di formazione a costruire con i ragazzi la storia del viaggio dell'unità, utilizzando per la condivisione del Viaggio della singola unità anche il sito del Jamboree (e gli altri strumenti che l'area comunicazione metterà a disposizione).

Sentirsi viaggiatore

"Spesso, quando parlo con chi è interessato ai miei viaggi e alle mie esperienze, mi capita di utilizzare la metafora dello zaino per illustrare un mio pensiero ricorrente sulla vita e sull'utilità delle cose.

Lo zaino, che per quanto mi riguarda è l'unico modo sensato di trasportare i miei bagagli in viaggio, e per cui mostro un affetto quasi cameratesco, mette a mia disposizione una ovvia capacità limitata, sia in termini di ingombro (volume) che di peso trasportabile.

Anche se posso trovare un po' di spazio aggiuntivo appendendo oggetti all'esterno, e con un po' di esercizio mi posso abituare a pesi sempre maggiori sulle spalle, ci sono comunque dei limiti che non ha

sensu oltrepassare per non trasformare qualsiasi camminata di pochi passi in una autentica tortura.

Per il giro del mondo, ad esempio, ero partito con uno zaino ordinatissimo che pesava tredici chili. Sei mesi dopo sono tornato con uno zaino che ne pesava più di venti, con scarpe, giacca e sacco a pelo agganciati fuori, e quello probabilmente era il mio limite massimo di comfort.

Ora, proprio in conseguenza della sua capacità limitata, lo zaino ci costringe a valutare l'utilità del nostro bagaglio e diventa in qualche modo un metro di giudizio, un filtro.

Tra due magliette colorate, per esempio, una delle quali può essere indossata solo con un particolare paio di pantaloni, mentre l'altra con tutto, prediligo la seconda, perché è più versatile.

Non porto un maglione di lana grosso e pesante per prepararmi al freddo, ma preferisco un sottile e altrettanto caldo maglioncino di micro-pile, perché è più leggero e meno voluminoso.

Alle scarpe belle ma delicate scelgo piuttosto un paio di calzature robuste con cui posso camminare, andare in montagna e magari andarci pure a ballare.

Una volta stabilito il nostro personale e specifico criterio di utilità, lo zaino agisce come un filtro: non importa il nostro attaccamento agli oggetti, la loro marca o il loro costo, quello che rimane fuori dallo zaino è meno utile di quello che entra. Punto.

Chris McCandless, conosciuto anche come Alex Supertramp, lo sfortunato ragazzo divenuto inconsapevole protagonista di "Into the wild", sembra che una volta abbia scritto sul suo diario: "un uomo dovrebbe possedere solo ciò che riesce a trasportare in uno zaino a passo di corsa". A me non piace correre e preferisco di gran lunga camminare, ma credo che il punto sia chiaro: se possiamo affrontare un viaggio di mesi solo con quello che portiamo in uno zaino, allora quello che ne rimane fuori è tutto superfluo.



Preparare uno zaino è un'arte sottile su cui un giorno scriverò sicuramente qualcos'altro, ma qui non voglio parlare di bagaglio, bensì di vita.

Perché in fondo, non trasportiamo noi stessi dei grossi bagagli, costantemente addosso, sulle nostre spalle?

Noi tutti procediamo lungo le strade delle nostre esistenze, raccogliendo nel frattempo oggetti, sensazioni, ricordi, progetti, emozioni, idee, passioni, sentimenti, aspettative, relazioni, voci, timori.

Accumuliamo dentro e fuori di noi cose su cose, gettandone via poche e solo raramente, e dopo anni magari non ci rendiamo nemmeno conto di quanto "il nostro zaino" sia diventato pesante e ingombrante, di quanto ci ostacoli il cammino, forse fino al punto da schiacciarsi al terreno e impedirci di proseguire.

Allora fermiamoci un momento, facciamo il punto della situazione, e controlliamo il nostro bagaglio!

Dal mio zaino di viaggio ideale vorrei sicuramente scaricare tutti i pesi inutili, per tenere solo ciò che ho di leggero, utile e importante, e lasciare tanto posto alle cose nuove che sicuramente verranno: così dovrei fare anche con me stesso.

Scelgo quindi di portare con me la prudenza, ma non le paure.

L'apertura mentale, non il pregiudizio.

L'entusiasmo, ma non le illusioni.

Il coraggio, non l'incoscienza.

Porto sicuramente i desideri, la passione e tutti i miei sogni, ma lascio i pesi del passato a casa.

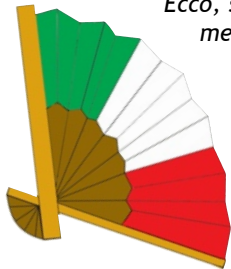
Le mie convinzioni, le mie idee e i miei progetti, non le aspettative altrui.

Il silenzio, non il rumore.

L'amore, non la diffidenza.

Ecco, se la vita è un viaggio, allora è decisamente meglio viaggiare leggeri, voi non trovate?"

dal blog di Francesco Grandis - Wandering Will



Il Viaggio

“Si viaggia per imparare ad amare o per essere amati, per lenire un dolore o per dare sfogo alla rabbia, perché spinti da una fede cieca o perché non si ha più nulla in cui credere. Si viaggia per essere stati i primi o per dire io c’ero, per aiutare il prossimo o per farsi aiutare, perché si è amici o per fare nuove amicizie. Si viaggia per incontrare qualcuno o per abbandonare qualcun’altro, per non saper attendere o perché abbiamo atteso troppo, per indagare nel profondo della nostra anima o per fuggire da se stessi.”

Stephen King

Il tema del viaggio accompagnerà i nostri ragazzi in tutto il percorso, dai preparativi al rientro a casa. Ogni ragazzo intraprenderà un lungo viaggio e ne sarà il protagonista, sarà l’artefice del suo viaggio. Ma non sarà solo. Infatti, a partire dalla sua unità di provenienza, percorrerà pezzetti del suo viaggio insieme a diversi compagni che lo aiuteranno ad essere se stesso, ambasciatore della sua unità, della sua città, della sua nazione, sarà cronista, reporter. Chi parteciperà sarà lo sguardo attento e il cuore di chi rimarrà a casa ad aspettarlo.

Ognuno costruirà il suo viaggio, lo farà con le esperienze che decide di vivere; il viaggio è una ricerca di sé e dell’altro, aiuta a scoprire la propria identità, ma anche a conoscere nuove identità e culture. Sarà un percorso interiore e spirituale.

Infine il viaggio di 30.000 persone convergerà in un unico viaggio, un pezzo di strada comune in cui confrontare, mostrare e osservare le esperienze e le esistenze reciproche. Solo per 10 giorni viaggeremo tutti insieme: poi torneremo a viaggiare separatamente verso nuove tappe della nostra vita.

Lo zaino

Lo zaino sarà il raccoglitore di tutte quelle esperienze che ogni ragazzo vivrà al campo. Parliamo di zaino in maniera allegorica, vorremo che ogni ragazzo, ogni unità abbia uno “zaino”

nel quale custodire ogni ricordo, ogni esperienza, ogni episodio per poterlo



PREPARARE UNO
ZAINO È UN'ARTE
SOTTILE

poi riportare a casa e condividerlo con chi ha creduto e contribuito alla riuscita di questo viaggio. Non è importante che questo contenitore sia necessariamente uno zaino (può essere una cartina, una valigia, ecc.). È importante il senso dello strumento e l'utilità che questo ha per il ragazzo.

Diario di viaggio



Il diario di viaggio sarà lo strumento che permetterà ai nostri ragazzi di raccontare, passo dopo passo, l'esperienza vissuta. Non necessariamente sarà un diario cartaceo, potrebbe essere utilizzato in chiave contemporanea, utilizzando foto, filmati, post su facebook, mail, disegni, etc.. Sarà fondamentale trovare una forma che permetta ai ragazzi di raccontare il loro viaggio in modo coinvolgente e contagioso. potrebbe essere un ottimo spunto per lavorarci durante il primo campetto.

Una proposta concreta per strutturare un diario di viaggio di unità verrà fatta a tutte le unità in modo che alla fine del

percorso ci sia uno strumento comune a tutti. Dovrebbe essere introdotto già dai campetti in modo che venga iniziato con la raccolta delle aspettative pre-evento e arrivi fino alla verifica post-evento. Verrà dettagliato meglio nel vademecum operativo e costituirà uno dei pochi elementi su cui chiederemo a ciascuna unità di aderire in modo uniforme.

Lo strumento del diario di viaggio, sia a livello personale che di unità, utilizzato sin dalla fase pre-Jam, durante il Jamboree, sarà spunto di riflessione per poter rileggere le esperienze vissute nell'arco della giornata, mentre al rientro a casa verrà utilizzato per raccontare all'unità di provenienza il lungo e ricco viaggio che ogni viaggiatore avrà vissuto.

Un terzo livello di questo diario è quello che, con modalità ancora da definire, l'area comunicazione proporrà per raccontare all'esterno il nostro viaggio. Ai ragazzi (o a parte di essi) chiederemo di contribuire come reporter o corrispondenti per scrivere questo diario di contingente.

PERCORSO SPIRITUALE

Il percorso spirituale che accompagnerà il percorso educativo verso e durante il Jamboree sarà collegato alle tematiche del Jamboree (dell' Armonia, Innovazione ed Energia, e servirà da guida per orientare il cammino degli educatori che lavoreranno con i ragazzi prima, dopo e durante il Jamboree.) riprendendo in parte anche gli spunti che l'ambientazione ci darà.

In tutti i percorsi, sia prima che durante il Jamboree, si farà attenzione a favorire un approccio che viva il viaggio in prima persona (si potranno prendere come spunti storie di personaggi/santi, libri, canzoni, film, etc) per far comprendere il messaggio contenuto nelle tre parole chiave: Armonia-Innovazione-Energia.

I temi del Jamboree, che verranno presentati di seguito, non sono pensati per essere divisi e affrontati singolarmente, ma piuttosto saranno sviluppati trasversalmente in tutti gli eventi che compongono il Jamboree.

In questo libretto ci proponiamo di offrire una traccia del percorso spirituale che ogni capo unità sarà libero/a di approfondire, utilizzando un tema più di altri a seconda delle esigenze dei propri ragazzi. Questo percorso e' pensato e strutturato perché si possa vivere e far vivere l'esperienza del Jamboree come un momento di un confronto continuo, facendo attenzione ad usare uno stile di lavoro che ci faccia Conoscere-Approfondire-Dibattere.

Questi i temi proposti, che seguiranno il percorso Jamboree dall'inizio alla fine:

Tema: ENERGIA - NATURA

Conoscere la natura e l'ambiente circostante, vivere in modo attivo e responsabile le risorse naturali. La terra e' un dono che va preservato e custodito. Non ci e' stato donata dai nostri padri, ma l'abbiamo presa in prestito dai nostri figli, e perciò' dobbiamo impegnarci per preservarla perche' loro possano goderne.

Gli aspetti che vogliamo vorremmo sottolineare sono:

- Conoscere la Natura: la natura ci parla, ci comunica, riusciamo ad ascoltarla?
- Essere responsabili della meravigliosa diversità del Creato/ Ambiente: significa essere custodi della Natura, ovvero aver imparato a conoscerla, apprezzarla, e interrogarci su che rapporto abbiamo con essa
- Essere capaci di avere attenzione alla natura attraverso scelte di sostenibilità ambientale e protezione dell'ecosistema. Importanza di comprendere e attuare scelte orientate alla sostenibilità, al riciclo, al consumo responsabile nella vita di tutti i giorni. L'energia, in particolare, e' il motore di tutte le cose, ma non è una risorsa infinita. Dobbiamo quindi utilizzarla con cautela, utilizzarne le potenzialità in modo responsabile.

Spunti di lavoro:

Reparti: Conoscere, rispettare e difendere la natura

Compagnie: Conoscere, rispettare, difendere, confrontarsi con e lottare per la natura.



Tema: INNOVAZIONE - INCONTRO

Scoprire o (ri)scoprire se stessi attraverso gli altri, gli incontri, le diversità di dei luoghi di appartenenza, per essere promotori di un cambiamento più ampio che passi per la conoscenza e comprensione di sé, degli altri e, delle diversità che essi e portano con sé (religiose, culturali, etniche, affettive) religioni e tradizioni.

L'innovazione e' pensata come possibilità di cambiamento e arricchimento, di rinnovarsi (e ritrovarsi) attraverso l'incontro con l'altro. Questo percorso prevede la scoperta e la (ri)scoperta di se stessi, attraverso i miei compagni di viaggio, con tutte le diversità che si incontreranno sul cammino. Fondamentale, per questo percorso sono la curiosità del conoscere, l'ascolto, l'apertura e la disponibilità a mettersi in gioco guardandosi dentro e avvicinando gli altri con occhi curiosi ma rispettosi.

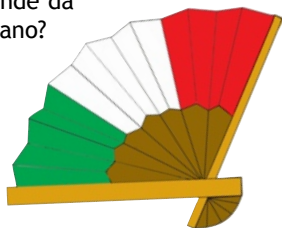
Spunti di lavoro:

Reparti: "Conoscere gli altri e collaborare"

- Comprendo gli altri? Collaboro? Come e quanto?
- Non esisto solo io: ho bisogno degli altri e gli altri hanno bisogno di me;
- Quali sono i limiti della mia libertà, e come questi influenzano quella degli altri? e inizia quella degli altri? Quale è il mio grado di tolleranza.

Compagnie "Impegno con e per gli altri"

- Come mi preparo a comprendere, intervenire, aiutare?
 - Chi sono gli altri? Sono capace di lavorarci, convivere, ascoltarli? e con gli altri?
 - Come mi preparo a comprendere, incontrare, intervenire, collaborare?
 - Quanto il rapporto con gli altri dipende da me, e quanto le mie scelte li influenzano?
- Dove è la libertà e dove sono i limiti?
- Quale è il mio impegno sociale?
 - Come entrano gli altri nel mio progetto?



Tema: ARMONIA - PACE

La pace non è solo definita negativamente come “assenza di conflitti”, ma positivamente come “presenza di bene”. In questo percorso, vivere in armonia e pace significa promuovere questi valori attivamente, essendo “costruttori di pace” a diversi livelli (nelle relazioni interpersonali, nella società civile, nella comunità nazionale, nelle relazioni, internazionali). La pace è una condizione personale caratterizzata dal vivere in armonia senza tensioni e conflitti con se stessi e con gli altri.

Al campo, i ragazzi vivranno con persone che arrivano da ogni parte del mondo, con diverse culture e religioni, e sarà quindi importante di prepararli a vivere la pace come un valore universale, attraverso la mediazione, il dialogo e la risoluzione dei conflitti. Nel percorso Jamboree, l'impegno individuale che passa attraverso l'incontro, la conoscenza, il dialogo, servirà per contrastare barriere culturali, sociali e e/o religiose e ad ogni pregiudizio ideologico, in modo da evitare situazioni di conflitto fra due o più persone, due o più gruppi, due o più nazioni, due o più religioni.

Spunti di lavoro:

“Essere in pace con se stessi, per essere in pace con gli altri

Reparti:

- Essere in pace con se stessi cosa significa? So riconoscere le mie qualità, riconosco i miei difetti? Rispetto me stesso? Il mio essere persona che ha una cultura, religione diversa dagli altri?

- Essere in pace con gli altri cosa significa? Rispetto le opinioni altrui? Le loro culture e la loro religione? Riconosco le qualità degli altri? Sono pronto al dialogo e al perdono?

Compagnie :

- Essere consapevoli che ogni persona fa parte di una cultura e che questa cultura è per ciascuno una dimensione irrinunciabile
- Approcciare le culture diverse dalla propria e i loro principi e valori di fondo, in modo rispettoso
- Impegnarsi personalmente sia nella risoluzione dei conflitti sia nel mantenimento della pace, coltivando l'autocontrollo, la capacità di autocritica, il rispetto e l'apertura nei confronti degli altri
- Essere capaci di comprendere il punto di vista degli altri, per vedere

il conflitto come provvisorio e risolvibile

Tempi e struttura del percorso

Il percorso Jamboree sarà strutturato in tre parti

1. Tempo di avvicinamento al Jamboree (i 2 campetti e il periodo pre-Jam);
2. Tempo al Jamboree;
3. Tempo post-Jamboree;

1. TEMPO DI AVVICINAMENTO AL JAMBOREE:

Questo percorso può essere usato sia dai reparti/compagnie di Formazione sia dai reparti/compagnie di appartenenza per fare in modo che il jamboree sia di tutti e non solo di chi vi partecipa

2. TEMPO AL JAMBOREE:

Durante il Jamboree verranno vissuti i tre temi che saranno impostati in modo che ogni unità li possa inserire nel modo più appropriato rispetto a quanto sta vivendo al Jamboree. Quello che viene chiesto è che ogni unità viva il momento spirituale e trovi il tempo per valorizzarlo. Il nostro suggerimento è quello di trovare un equilibrio tra le attività pratiche e i momenti più riflessivi, ma facendo in modo che ciascuna attività contenga anche un momento “riflessivo” o “spirituale”.

Al Jamboree la FIS garantirà la presenza di momenti spirituali, come ad esempio, lo svolgimento di almeno una Messa. Qualora le unità intendano vivere un momento spirituale (ad es. la messa con i propri assistenti oppure un momento di riflessione) sono invitati a comunicarlo alle altre unità presenti nel sottocampo per favorire la condivisione. Queste attenzioni sono tese a valorizzare anche in questo ambito l'aspetto della Federazione Italiana dello Scouting.

La parte spirituale che si vivrà al Jamboree sarà collegata il più possibile con quanto proposto anche a livello spirituale dall'organizzazione giapponese. La traccia e i suggerimenti delle attività verranno forniti in un secondo momento, ma nei tempi adeguati per permettere agli staff di prepararsi.

3. *TEMPO POST-JAMBOREE:*

Tornare a casa, riflettere sul mio percorso e condividerlo con la mia unita' e gruppo, per e contribuire alla crescita di chi mi sta intorno attraverso la condivisione di questa esperienza. Gandhi diceva "sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo".





AL JAMBOREE-WA

Il Jam è un'opportunità di vivere esperienze di scoutismo di qualità basate sui principi e gli scopi del metodo scout e orientati ai desideri dei ragazzi. I partecipanti avranno occasioni di crescita in senso fisico, intellettuale, emozionale, sociale e spirituale attraverso un'esperienza di campo internazionale su larga scala.

Lo sviluppo del Jamboree si concretizza nel Programma, che include le attività modulari (Modular Activities), la vita di sottocampo, le Free time activities, le interazioni e gli scambi con Scout provenienti da tutto il mondo.



"Uno Spirito di Unità" è il tema del Jamboree 2015. Il carattere Kanji 和 (WA) che ha diversi significati: unità, armonia, cooperazione, amicizia e pace. WA rappresenta anche il Giappone e la sua cultura. Il logo del Jamboree è stato creato dal tradizionale nodo Giapponese Mizuhiki. Questo nodo, realizzato in carta giapponese, viene usato come dono augurale in occasioni importanti come nascite e matrimoni. Il movimento di questo nodo rappresenta il legame tra le persone, il logo vuole creare questo legame tra gli Scout di tutto il mondo. Il carattere 和 sintetizza il significato del nodo Mizuhiki.

I tre colori rappresentano i tre concetti del Jamboree: Energia, Innovazione e Armonia, temi portanti di questo Jamboree:

Energia

Il 23° Jamboree dimostrerà l'energia degli Scout di tutto il mondo, il dinamismo del Movimento scout ed il coinvolgimento attivo in un gran numero di ambiti.



Innovazione

L'esperienza del Jamboree, conoscere culture e tradizioni e differenti modi di pensare

Armonia

L'armonia rappresenta una Cultura di Pace, dove gli Scout di differente cultura, religione ed esperienze, vivono insieme, rispettandosi e aiutandosi vicendevolmente.

Il Jamboree Programme esemplifica il significato del WA in tanti modi:

- Motivare gli scout
- Innovazione per migliorare la qualità della vita scout
- Armonia tra scout di tutto il mondo
- Incoraggiare nuovi metodi e nuovi modi di pensare
- Incoraggiare all'azione dopo il rientro dal Jam
- Fare esperienza dello scautismo come movimento mondiale

Vedi: J-07_02JamboreeContingentProgramme20140330.pdf

Attività modulari

Le attività modulari si terranno dentro e fuori dall'area del campo, e si svilupperanno sui temi seguenti.

Gli obiettivi educativi di ciascuna modular activity sono spiegati nel documento Programme Outline.

Sviluppo (Global Development Village - GDV) - ON-SITE

Attività che si svolgeranno nel sito del campo e che hanno l'obiettivo di far comprendere più a fondo valori come pace, ambiente, sviluppo, diritti umani, salute. Considerato che è il Giappone a ospitare il Jam, si terrà alta l'attenzione sulla prevenzione nelle calamità, coinvolgendo le Nazioni Unite, ONG e ONP.

Cultura (Cross Road of Culture - CRC) - ON-SITE

Attività che promuoveranno gli scambi culturali tra i partecipanti e il rispetto per le reciproche culture. Hanno lo scopo di far conoscere e rispettare la cultura e la tradizione Giapponese (con la conoscenza di aspetti particolari come l'ikebana, la cerimonia del tè, gli anime...), ma anche di condividere la cultura degli altri paesi partecipanti, che avranno occasioni per proporre aspetti specifici della loro cultura di provenienza.

Scienza (City of Science - COS) ON-SITE

Attività che hanno l'obiettivo di far conoscere i benefici della scienza e della tecnologia e i problemi correlati ad essa. I partecipanti avranno occasione di conoscere e approfondire aspetti particolari della tecnologia giapponese come lo Shinkansen (il treno ad alta velocità).

Comunità (Community Services) OFF-SITE

L'attività prevede la visita di 19 città e paesi nella provincia di Yamaguchi. I partecipanti avranno l'occasione di conoscere il "vero" Giappone lavorando con le comunità locali per conoscerle e confrontarle con le proprie comunità di origine

Natura (Exploring Nature) OFF-SITE

Attività di un'intera giornata per conoscere e scoprire la ricca biodiversità del Giappone, partecipando ad uscite, fuori dal Jamboree, in cui capire come vivere in armonia con la natura e come proteggerla.

Acqua (Water activities) ON e OFF-SITE

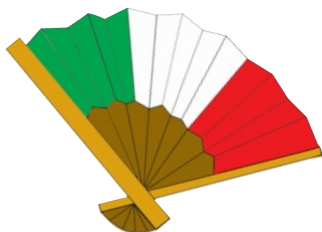
Attività in acqua (navigazione, wind surf, snorkeling, rafting, pesca...) che si terranno in laghi o sulla costa, in spiaggia ed in piscina.

Pace (Peace Programme) OFF-SITE

I partecipanti avranno occasione di approfondire il tema della pace e il loro ruolo di Messaggeri di Pace mediante attività mirate a capire il valore della pace che si terranno all'interno del Jamboree o al Museo della Pace di Hiroshima. Una giornata fuori dal campo a Hiroshima darà l'opportunità a tutti i partecipanti di conoscere meglio gli eventi del 1945. I partecipanti visiteranno Hiroshima Memorial Park e il suo museo.

Dato che il 2015 è il 70° anniversario del bombardamento atomico delle città giapponesi, ci sarà la possibilità per un membro di ogni NSO di partecipare alla cerimonia in memoria a Hiroshima che si terrà il 6 agosto 2015.

GLI OBIETTIVI EDUCATIVI SONO SPIEGATI NEL
DOCUMENTO PROGRAMME OUTLINES



Altre attività

Free Time Activities

Non si tratta di attività riempitive del tempo libero che, come in tutti i campi scout, non esiste. A differenza delle attività modulari non sono strutturate e sono fruibili liberamente.

Si tratta di importanti opportunità per completare l'esperienza di incontro mondiale, per conoscere le culture e le caratteristiche di tutti i paesi presenti, ospitati al World Scout Center.

Tra di esse, l'area Faith & Beliefs sarà sempre disponibile per i partecipanti e ospiterà i luoghi di riferimento per la loro fede e per conoscere le altre religioni.

Fa parte di queste proposte anche l'esperienza degli Young Correspondents che verrà riproposta per far sperimentare ai ragazzi l'esperienza delle attività di comunicazione e per raccontare al mondo il Jamboree e la proposta Radio Amateurs.

Giornata tipo

06:00 Sveglia e colazione

09:00 Modular Activities/Free Time Activities

12:00 Pranzo

14:00 Modular Activities/Free Time Activities

17:00 Cena

19:00 Attività serali (Camp fire, traditional music, dance and etc.)

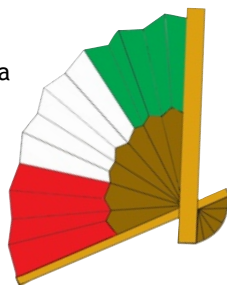
23:00 Buona notte!

Sub Camp Life

La vita quotidiana di sottocampo è un elemento essenziale per vivere l'evento nella sua completezza. Le unità (Units) fanno parte di Sottocampi che comprendono complessivamente 50 unità di tutto il mondo, e proporranno occasioni per scambiare proposte di attività e condividere stili dei diversi modi di fare scoutismo. Proporranno veri e propri eventi (Sub Camp Event) e attività utili alla vita dei sottocampi (Volunteer activity).

Cultural Exchange Day

Una giornata importantissima per condividere la propria cultura. Il 2 agosto tutti i partecipanti proporranno una vetrina sul proprio paese mediante cibi, costumi, canti, danze e qualunque altra modalità espressiva e creativa. Ogni unità sarà chiamata a preparare questa giornata ...



Friendship Award

Un gioco che richiede una serie di prove semplici destinate a facilitare conoscenza e interazione tra i partecipanti. Si tratta di una serie di prove che permettono di guadagnare un piccolo simbolo, lo scopo è collezionarli tutti.

N.B.: Free Time Activities e Sub Camp Lives sono opportunità fondamentali, free non sta per facoltativo e la sub camp life non è la routine quotidiana. Non è detto che il meglio del Jamboree siano le attività modulari.

Ceremonies

- Opening Ceremony (29 luglio)
- Cultural Exchange Day (2 agosto)
- Cerimonia interreligiosa (2 agosto)
- Closing Ceremony (7 agosto)
- È prevista una cerimonia di Contingente, da definire.



Home Hospitality (HoHo)

Il 23° Jamboree offre la possibilità di vivere un'occasione di Home Hospitality in Giappone, un'opportunità per capire meglio la cultura e lo stile di vita giapponesi. La Home Hospitality prevede una permanenza di 2/3 participants e/o Capi unità in famiglie giapponesi per 2-3 giorni prima del Jamboree. Sarà importante lavorarci già dai campetti di avvicinamento, in particolare nel secondo campetto.



Sarà fondamentale preparare opportunamente i ragazzi a sentire il loro ruolo di rappresentanti del loro paese e dello scautismo italiano, a partire dalle occasioni di convivenza con altre persone, non necessariamente scout (viaggi, ospitalità, ecc.)

Per chi resta a casa (Join In Jamboree)

Chi non parteciperà all'evento in Giappone è invitato a condividerne i temi e viverli mediante il Join In Jamboree programme, un progetto nato per supportare la preparazione dei contingenti (con idee relative alla formazione al ruolo di ambasciatori, organizzazione del viaggio, idee per autofinanziamenti, ecc.) ma anche per condividerne i contenuti con chi resta a casa, con una serie di proposte che ricalcano le attività modulari del Jam come GDV, Culture e Science. Da agosto verranno pubblicati dei booklet di supporto dedicati al JIJ per supportare le attività locali dei gruppi.



FIS

Federazione Italiana dello Scouting



A CURA DELL'AREA CONTENUTI
STAFF CONTINGENTE JAMBOREE 2015